

LA RASSEGNA Presentata la terza edizione che vedrà protagonisti, tra gli altri, il decano degli attori Giorgio Albertazzi

Luci puntate su "Il contastorie"

di Mimmo Sica

NAPOLI. Giorgio Albertazzi, giovedì alla Colombaia di Luchino Visconti, a Forio d'Ischia, darà il via alla terza edizione de "Il contastorie". Il festival culturale, organizzato dall'associazione "Terra", che terminerà domenica 22 settembre, è stato presentato nella conferenza stampa che si è tenuta nella sala del Consiglio della Camera di Commercio di Napoli.

Sono intervenuti Caterina Miraglia, assessore alla Cultura della Regione Campania, Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di Commercio partenopea, Franco Iacono, presidente dell'Associazione Terra e Laura Novati, direttrice culturale dell'evento. Maddaloni ha sottolineato che l'Ente camerale, fin dalla prima edizione, ha dato piena collaborazione alla manifestazione che ha come "quinta naturale" l'isola d'Ischia. «L'affiancamento ad una kermesse culturale come "Il contastorie" - ha aggiunto Maddaloni - è un tassello di una strategia complessiva che ci vede impegnati a tutto campo per riaffermare e rilanciare un binomio inscindibile per lo sviluppo del nostro territorio che più volte abbiamo sintetizzato in una frase, semplice ma efficace: "fare cultura con l'impresa e fare l'impresa con la cultura conviene". La scelta del mese di settembre fatta dal presidente Iacono è particolarmente felice perché coincide con un periodo dell'anno adatto per attirare una



I relatori al tavolo della conferenza stampa

clientela nazionale ed internazionale sensibile al richiamo di iniziative culturali stimolanti e coinvolgenti.

Iacono ha fatto presente che la manifestazione sarà dedicata alla memoria di Hans Werner Henze, compositore e artista tedesco, scomparso quest'anno, che visse a lungo ad Ischia negli anni '50 in tenero rapporto con la poetessa Ingeborg Bachman. «Il festival - ha continuato - sarà aperto da Giorgio Albertazzi, che lo scorso 20 agosto ha compiuto 90 anni. "Incontrerà" alla Colombaia Visconti con "Quando Luchino ed io...". L'evento continuerà con una serie di incontri, convegni, momenti musicali. Oltre al "grande vecchio" del teatro italiano saranno presenti Toni Servillo, protagonista assoluto del recente "Premio Le Maschere del teatro italiano", e la bra-

vissima Lina Sastri. Un momento particolarmente significativo ed importante è rappresentato dal concerto-omaggio a Hans Werner Henze che si terrà sabato 21 a La Colombaia. Il maestro Susanna Pescetti eseguirà brani da camera del maestro tedesco. Sottolineo che la novità di questa edizione è "L'aperitivo con l'autore" nel suggestivo scenario del Borgo di Ischia Ponte, ai piedi del castello, con ospiti illustri come Loretta Napoleoni, Francesca Rigotti, Gianni Mura, Bruno Arpaia. Durante le manifestazioni sarà aperta una sottoscrizione per raccogliere fondi per le famiglie delle vittime pu-teolane del disastro del cavalcavia di Avellino».

Novati ha informato che quest'anno il festival coinvolge tutta l'isola interessando undici loca-tion. «Particolarmente suggestivi

- ha continuato - sono i tanti appuntamenti che faranno da corollario alle manifestazioni. Tra questi la veglia sul monte Epomeo in attesa del sorgere dell'alba. E poi, da sottolineare che il "filone" archeologico, simbolicamente identificato nella "Coppa Nestore" emblema di Villa Arbusto, quest'anno ha cinque incontri, alcuni con visita agli scavi di terra e di mare. Gli incontri sono in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per i beni Archeologici di Napoli e Pompei». L'assessore Miraglia ha ricordato che Ischia da tempi antichi ha sempre ospitato grandi personaggi della cultura come Vittoria Colonna, Erik Ibsen, Wylan Auden, Truman Capote, William Walton, Hans Werner Henze, Ingeborg Bachmann, Luchino Visconti, Alberto Moravia, Elsa Morante, Pier Paolo Pasolini e tanti altri ancora. «Il "genius loci" - ha aggiunto - è, quindi, in piena sintonia con lo spirito de "Il contastorie". Il festival rappresenta un esempio virtuoso di quella che è stata la politica regionale di questi anni, cioè creare sinergia tra tutte le istituzioni che incidono sul medesimo territorio. In questa terza edizione si è ampliato e ha rispettato quelle che erano le indicazioni coinvolgendo tutti i siti e i comuni dell'isola. Ha creato, perciò, assieme alla Camera di Commercio, quel rapporto che genera benessere, innanzitutto culturale e, poi, come logica conseguenza, di rilevanza turistica con ricadute sull'economia».

L'ANTICIPAZIONE

"Ballando con le stelle", anche Gascoigne in gara?

ROMA. Per sconfiggere il demone dell'alcol Paul Gascoigne potrebbe venire a ballare in Italia. Sembra in procinto di accettare la proposta di Milly Carlucci e diventare così uno dei protagonisti di "Ballando con le stelle", lo show del sabato sera di Raiuno. Le voci rimbalzano dall'Inghilterra dal quotidiano "Sun" e dall'"Huffington Post" e sono state rilanciate dalla "Gazzetta dello sport". La cifra uscita in un primo momento è stata notevolmente ridimensionata: sempre dall'Inghilterra si parla di 150mila sterline, circa 180mila euro, 18mila a puntata. Un colpo clamoroso dal punto di vista mediatico ed economico considerando la forza del personaggio. In Inghilterra è nato un vero e proprio comitato per salvare "il soldato Gazza", il claim utilizzato è "non facciamogli fare la fine di George Best", il fuoriclasse del Manchester United, "Pallone d'oro" nel 1968, morto alcolizzato nel 2005. Per i media inglesi sarebbe anche l'occasione per aiutare il campione a uscire dalla crisi esistenziale e portare alla luce un problema serio e mai troppo sottolineato: l'alcolismo.

L'EVENTO Il Massimo partenopeo ha ospitato il concerto per la pace diretto da Tito Ceccherini

San Carlo, un incanto in musica

di Massimo Lo Iacono

NAPOLI. Tito Ceccherini ha guidato, con apprezzabile sensibilità stilistica, l'orchestra del San Carlo nella prima esibizione alla ripresa autunnale del 2013: in locandina una fine successione di pezzi anche notissimi di classicismo austriaco, e primo romanticismo viennese. Insomma un incantevole programma del tutto simile a quelli dell'orchestra "Scarlati" della Rai di un passato sempre rimpianto, e con fondate motivazioni. Ed era un programma di quelli che molti ricordavano sotto la sapientissima bacchetta di Franco Caracciolo, di felicissima memoria. L'orchestra della Fondazione infatti ha suonato nella formazione di una sontuosa orchestra da camera, affrontando tra un pizzico di comprensibile affanno da rodaggio dopo le vacanze ed uno slancio guizzante di origine identica, un prezioso repertorio che le è poco congeniale ovviamente con grande impegno, particolarmente encomiabile. È stato un po' un ritrovarsi al primo giorno di scuola, con la piacevole freschezza delle singole, belle pagine proposte, dalla ouverture "nello stile italiano" di Schubert, realizzata in maniera squisita facendone cogliere limpidamente annessi e connessi linguistici sempre con l'indispensabile grazia, alla complessa e sfuggente "Concertante" di Haydn - solisti Laca, Romito, Signorini, Gubert, operosi in maniera diseguale purtroppo - che manca di tratti incisivi ed aveva perciò bisogno di

ben altro cesello, alla frizzante sinfonia "Haffner" di Mozart", diretta con verve, magari un pochino compiaciuta, nei tempi estremi (ripetuto l'ultimo, a gran richiesta) e con un po' troppa paca uniformità in quelli centrali. Appartiene questa sinfonia alle ultime sei del musicista, e va infatti rubricata nelle sfavillanti prime tre del gruppo, quelle ancora gioiose ed estrose, salisburghesi malgrado gli umori dell'autore medesimo, lontane dalle ultime tre celeberrime, che lasciano intravedere un'intuizione di monumentalità, anche un po' preoccupante vista, anzi ascoltata, la prosopopea di tanti posteri con bacchetta.

L'esecuzione è stata nel complesso scorrevole e coinvolgente, applaudita, come del resto quelle degli altri due pezzi: comunque erano brani oggettivamente molto lontani dallo stile abituale dell'orchestra operistica e sinfonica del teatro. Bene così, buon auspicio per le attività imminenti. È stato un piacere ascoltare il giovane direttore, appena passato per il San Carlo in recente passato, in "Napucalisse" di Battistelli-Borelli, infelice e forse proprio errata produzione, finita opportunamente nelle cronache di costume del teatro piuttosto che in quelle musicali. La performance dell'apprezzabile ed agguerrito giovane maestro,

che oggi ha interessato tutti gli appassionati, e quelli di pluridecennale esperienza soprattutto, era trascorsa lo scorso anno comprensibilmente nell'indifferenza generale. Perciò in tanti si augurano anche di riascoltarlo in congruo programma ancora una volta, lontano da apocalisse, velleità, cadute di gusto. Meglio il sorriso dei viennesi, quelli antichi però. La manifestazione è stata il segno della partecipazione del San Carlo alla preghiera del papa per la pace. Ospite per la serata è stato il Cardinale arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe, che ha rivolto una meditazione sul tema al folto pubblico, tutto concentrato in sa-



Tito Ceccherini

la, tutti condividendo con applausi l'auspicio alla pace del sommo pontefice, fatto proprio da sua Eminenza. Prima dell'insigne ospite aveva rivolto un saluto al pubblico la Soprintendente Purchia, padrone di casa, e la giovane Sara del coro delle "Voci bianche" del teatro aveva letto le parole di Papa Francesco. È stata fatta una raccolta fondi per la "Caritas".

A CASERTAVECCHIA Entusiasmo per il cantautore ospite di "Settembre al Borgo 43"

Fans in delirio per il live di Daniele Silvestri

CASERTAVECCHIA. Straordinario successo e fans in estasi domenica sera per l'originale show di Daniele Silvestri, protagonista assoluto della seconda serata di "Settembre al Borgo 43-Face to Fest 2013". Il cantautore romano ha lasciato ancora una volta senza parole la platea del Teatro della Torre, concludendo l'attesissimo spettacolo con il pubblico in piedi, che cantava "Cohiba" e batteva le mani a ritmo di musica. È stato un concerto "sui generis", che ha mescolato sapientemente teatro e canzone, con gli applauditissimi Massimiliano Bruno e Valerio Aprea, che hanno saputo divertire e far riflettere al tempo stesso. Per non parlare dei consensi raccolti dal trio di

musicisti, formato da José Ramon Caraballo alle percussioni e alla tromba, Rodrigo d'Erasmus al violino, Guglielmo Gagliano al violoncello, in perfetta sintonia con la chitarra ed il pianoforte di Daniele Silvestri. Con una scaletta minuziosamente lavorata fino a pochi minuti prima di salire sul palco, Silvestri ha fatto inaugurare l'inedito show con una battuta sulla candidatura di Caserta a capitale europea della cultura, riprendendo il discorso laddove si era sospeso nel 2011 con il medesimo brano d'apertura: "Le navi". Poi una ritmata alternanza di esilaranti momenti di teatro, ai quali hanno fatto eco alcune delle canzoni più rappresentative del "viaggio"

musicale di Daniele Silvestri, sempre presente in scena, a volte anche accompagnando al piano e alla chitarra, quando agli attori, suoi amici ed ospiti, è toccato il centro del palcoscenico. Inevitabili i bis, uno dei quali affidato ad Aprea, che ha trasformato in reading il testo di una delle più popolari canzoni di Silvestri, "Testardo". Ma l'immagine simbolo del concerto resterà - negli occhi degli spettatori - quella di Daniele Silvestri, Massimiliano Bruno, Valerio Aprea ed i loro musicisti, che al termine della performance si inginocchiano e si stringono in un abbraccio davanti alla platea entusiasta.

Daniele Di Gennaro